



II^a DOMENICA DOPO NATALE (SS Nome di Gesù)

Sir 24,1-4,12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18



In questa seconda domenica di Natale la liturgia ci aiuta riascoltando il vangelo del giorno di Natale. Dall'evangelista Giovanni leggiamo quello che è detto il Prologo: il preludio in cui risuonano i temi che poi saranno via via sviluppati. Questo testo indica come Dio ha voluto entrare nella storia e diventare uomo tra noi umani. Ardua sarebbe l'impresa di riassumere tutto in qualche riga, perciò ci mettiamo solo in ascolto di alcune parole che ritmano questo canto.

Il canto **annunzia il principio** e l'origine delle cose, riecheggiando l'inizio della Genesi: «In principio Dio creò il cielo e la terra»; nel passo evangelico del prologo si legge invece: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio». Nessun testo filosofico, teologico o scientifico prodotto dall'umanità arriva minimamente a sfiorare la grandezza e l'ispirazione di questo primo versetto, che sintetizza il principio di tutto.

Questa **parola ci tocca** perché noi abbiamo perennemente il problema di ridare ordine alle cose, la loro giusta gerarchia, da dove partono e da dove nasce quello che viviamo. Se non mettiamo al centro del nostro agire la **relazione con Dio**, le nostre cose nascono male e spesso finiscono peggio. La relazione con il Signore è la corretta mira che prendiamo con l'arco per sparare la freccia della nostra vita: basta qualche grado di errore e si rischia di sbagliare completamente la direzione, il bersaglio. E quel piccolo errore all'origine del nostro essere diventa una grande distrazione dei nostri atti.

«In Lui è la vita e la vita è la luce degli uomini» (Gv 1,4). Con questa frase ci «scontriamo» **ogni volta che partiamo** solo ed esclusivamente da noi stessi nel metterci in moto, nel dare impulsi alla realtà, nel dare svolte, e spesso i risultati sono traumatici. Tanti errori fatti nella vita nascono dalle origini del nostro essere che non abbiamo riconosciuto o abbiamo dimenticato: la luce che viene da Cristo. «In principio» c'è il Signore: prima di tutto c'è l'amore di Dio; **prima di tutto** c'è la luce che viene nel mondo e illumina ogni uomo: se non abbiamo la luce di Cristo – cioè di Colui che si è dato per noi perché ci ritiene importanti, è convinto che valiamo la sua fatica, il suo sangue, l'oblazione completa di sé – se non partiamo da questo io infelice e fuori mira, procediamo a casaccio e, spesso, per traumi.

«Veniva nel mondo **la luce vera**, quella che illumina ogni uomo» (Gv 11,9). È quella luce a splendere nelle tenebre: le tenebre sono la nostra solitudine, la nostra povertà, i nostri dubbi, le nostre impotenze. La tenebra che va illuminata: aiutare qualcuno in difficoltà significa entrare nella sua tenebra per portarvi la luce. Ma se non possediamo la luce, non possiamo donarla, e l'unica fonte di luce vera è Cristo, che riscalda, illumina, rischiarla la tenebra solo e unicamente con la tenerezza di Dio. Questa cosa «non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo» (Gv 1,13) ma da Dio solo può essere generata: questa luce genera a vita nuova e a ciascuno di noi spetta solamente accoglierla, perché nessuno può farlo al nostro posto. Siamo tutti **creature** di Dio ma, per diventare figli, è necessario accogliere la luce che dà «potere di diventare figli di Dio» (Gv 1,12). Tra essere creature ed essere figli esiste una differenza sostanziale, abissale perché la salvezza di Cristo sta in questa distanza: una creatura non vive la salvezza, un figlio invece sì.

«Figlia, la tua **fede** ti ha salvato» (Mc 5,34), dice Gesù all'emorroissa! Diventa «figlia» nel momento in cui crede in lui, accogliendo la luce vera di Cristo. Buon Anno nel Signore!

Don Riccardo



CI STA GIÀ ALLE SPALLE EPPURE ...

Si è appena concluso l'anno 2020, un anno particolare, critico per molti punti di vista e difficile. Fare un bilancio a poche ore della sua conclusione è un po' difficile per le diverse articolazioni (chiusura delle attività scolastiche – iniziative parrocchiali impostate dentro i criteri possibili – la criticità per il lavoro attraverso la cassa integrazione o comunque la chiusura di alcune attività produttive, alcune in

modo definitivo). È un anno che ci ha colti certamente di sorpresa, che ci ha allontanati, ed impedito di vivere i momenti comunitari con pienezza: dalla Pasqua 2019, ai sacramenti di confessione-comunione-confermazione; ai momenti di festa: dalla sagra del nostro Patrono, alla riduzione di numeri per il GRESt e ai campi scuola, fino alla non processione della Madonna tirata dai cavalli). Abbiamo dovuto ripensare e riscrivere diversi momenti, attrezzandoci per offrire garanzie e sicurezza a tutti: dalla scuola dell'infanzia, "San Giuseppe", agli ambienti per gli incontri e la catechesi, come pure in chiesa.

Costi aumentati ma per dare tutele alla salute dei bambini, giovani, adulti ed anziani. Di contro il periodo di marzo – giugno ci hanno visto con una celebrazione domenicale, con funerali dove la presenza era ridottissima e le offerte quasi inesistenti. Ancora oggi le presenze sono sotto il livello rispetto a prima della pandemia.

Ma in questa criticità devo dire che ho visto gesti di grande generosità fatti, per la maggioranza, da piccole somme ma anche da alcune significative. Nel periodo marzo – giugno più di € 3.500/00 sono stati offerti per i bisogni della parrocchia e dei sacerdoti, **GRAZIE**, e tante gocce durante tutto questo periodo: se prendo solo l'ultimo mese di dicembre, per esempio, per i bisogni della parrocchia sono stati offerti € 2.360/00, senza contare le offerte per la carità e le offerte raccolte durante le feste e alla domenica. **GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE!** Questo ci aiuta a ben sperare, anche se le raccolte domenicali sono al di sotto, rispetto al prima pandemia, noi ci sforziamo ad offrire tutto il possibile alla comunità cristiana, stando vicino a chi è in difficoltà più di noi, ma soprattutto creando tutte le opportunità per incontrarci, per far incontrare, rompere il più possibile solitudine ed isolamento.

Vogliamo guardare in avanti con speranza e certezza: la speranza del vaccino che speriamo sia una risposta efficace al COVID-19, ma la certezza che Dio non abbandona la sua famiglia umana e ci aiuterà a superare, in modo vincente, anche la criticità attuale.

Un sincero augurio, anche da parte di tutti i sacerdoti e le suore, di un sereno Anno 2021.

Don Dino

Pubblichiamo alcuni passaggi tratti dal messaggio di Papa Francesco in occasione della 54ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE



Profeti della cultura della cura, per colmare le disuguaglianze

Il 2020 è stato segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid-19, trasformata in un fenomeno multisettoriale e globale, aggravando crisi tra loro fortemente interrelate, come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi. Penso anzitutto a coloro che hanno perso un familiare o una persona cara, ma anche a quanti sono rimasti senza lavoro. Un ricordo speciale va ai medici, agli infermieri, ai farmacisti, ai ricercatori, ai volontari, ai cappellani e al personale di ospedali e centri sanitari, che si sono prodigati e continuano a farlo, con grandi fatiche e sacrifici, al punto che alcuni di loro sono morti nel tentativo di essere accanto ai malati, di alleviarne le sofferenze o salvarne la vita. Nel rendere omaggio a queste persone, rinnovo l'appello ai responsabili politici e al settore privato affinché adottino le misure adeguate a garantire l'accesso ai vaccini contro il Covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie >>

>> per assistere i malati e tutti coloro che sono più poveri e più fragili.

Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione.

...Dio Creatore, origine della vocazione umana alla cura

In molte tradizioni religiose, vi sono narrazioni che si riferiscono all'origine dell'uomo, al suo rapporto con il Creatore, con la natura e con i suoi simili.

Nella Bibbia, il *Libro della Genesi* rivela, fin dal principio, l'importanza della *cura* o del *custodire* nel progetto di Dio per l'umanità, mettendo in luce il rapporto tra l'uomo (*'adam*) e la terra (*'adamah*) e tra i fratelli La nascita di Caino e Abele genera una storia di fratelli, il rapporto tra i quali sarà interpretato – negativamente – da Caino in termini di *tu-tela* o *custodia*. Dopo aver ucciso suo fratello Abele, Caino risponde così alla domanda di Dio: «Sono forse io il *custode* di mio fratello?» (*Gen 4,9*).

Sì, certamente! Caino è il «custode» di suo fratello. «In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri».



E ALL'EPIFANIA ...

Anche la tradizione dell'incontro dell'Epifania non lo vogliamo tralasciare, seppur la vivremo con modalità diversa.

Siete invitati in chiesa il 06 Gennaio alle ore 19.00 circa a partecipare alla natività vivente e all'arrivo dei Re Magi, con i nostri bambini della scuola d'infanzia, "San Giuseppe" che saranno i personaggi del presepe, ma non solo!, per un momento di canto, preghiera, rappresentazione e qualche sorpresa.

Vi aspettiamo dopo la messa delle ore 18.00 del 06 Gennaio IN DUOMO.

Il presepio della nostra scuola d'infanzia sarà completato con le statue dei Re Magi. Siete invitati a visitarlo dalle ore 17.00 alle 19.00 o chiedendo alle suore.

ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE

"SAN GIUSEPPE"



Dal 04 Gennaio al 25 Gennaio si aprono le iscrizioni presso la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale

"San Giuseppe". Vi invitiamo a prendere contatto con la segreteria dalle ore 8.00 alle 12.00 dal lunedì al

venerdì o su appuntamento. Iscrivere i propri bambini alla nostra Scuola d'Infanzia o far iscrivere altri bambini anche da paesi vicini, vuol dire garantire la continuità della stessa scuola. Tra le tante novità si ricorda che, già da quest'anno, ci può essere l'anticipo o il posticipo di orario di ingresso e/o di uscita per le famiglie che ne avessero bisogno.

DOMENICA 3 Gennaio 2021

II° dopo NATALE

8:00 † BERTI AUGUSTO e NERELLA

9:30 † *per le anime*

11:00 **Pro popolo**

18:00 † MARTIGNON GIANNA

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*

Lun 4 Gennaio

8:00 † *per le anime*

15:00 **S.Messa in cimitero**
con BENEDIZIONE della CROCE RESTAURATA

18:00 † *per le anime*

Mar 5 Gennaio

8:00 † *per le anime*

18:00 **Prefestiva**
† POLETTI GIOVANNI

PORTO 17:00 **ROSARIO**

17:30 **Prefestiva**
Fam. BISON (Viventi)

Mer 6 Gennaio - EPIFANIA del SIGNORE

8:00 † BERTI MARIANO e ATTILIA

09:30 † BERTAGGIA BRUNO, MARIA ed ENRICO

11:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † GUSSON SERGIO, BRUNO e Genitori

Gio 7 Gennaio

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Ven 8 Gennaio

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab. 9 Gennaio

8:00 † *per le anime*

18:00 **Prefestiva**
† *per le anime*

PORTO 17:00 **ROSARIO**

17:30 **Prefestiva**
† *per le anime*

DOMENICA 10 Gennaio 2021

BATTESIMO DEL SIGNORE

8:00 † PELASATO GIUSEPPE e Famiglia
† DANIELI e BERTON

9:30 † PETTENA' GEDEONE, ADA e FIGLI
† GOTTARDO LIDIA e COSMA DORIANO

11:00 **Pro popolo**

18:00 † Famiglia FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*



CONFESSIONI

Ovvero la "gioia della riconciliazione"

ogni sabato pomeriggio i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni personali

dalle ore 15:00 alle 18:00.

